

BL 037

Villa Navasa, Migliorini,
Frigimelica

Comune: Belluno

Frazione: Bolzano

Località: Sogne di Tisoì

Via Tisoì, 6

Irvv 0000217

Ctr 063 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Il borgo di Sogne di Tisoì è interamente costituito dalla villa e dalle sue pertinenze, che si dispongono in modo da formare un'ampia corte a rettangolo allungato che si sviluppa da nord-ovest a sud-est.

L'intero complesso di origine cinquecentesca fu realizzato per la famiglia Navasa, aggregata al Consiglio dei Nobili nel 1685 e ancora presente in villa nel 1796, mentre risulta di proprietà Migliorini a metà Ottocento (Alpago Novello, 1982). Il complesso è isolato nel verde e vi si accede dal lato meridionale attraverso un sinuoso viale alberato che si stacca dalla strada principale e percorre la leggera pendenza del

giardino, fino a raggiungere la corte, in apertura della quale un portale ad arco riporta sul concio di chiave la data 1688.

Per assorbire la pendenza del terreno in prossimità della villa, sui lati sud ed est, alcune murature delimitano dei terrazzamenti collegati da gradinate ornate da grandi vasi di pietra, facendo sì che la villa si trovi in una posizione sopraelevata non solo rispetto al giardino, ma anche rispetto alla corte; su questa affacciano la villa, diversi rustici e un piccolo edificio che doveva probabilmente essere un oratorio.

La villa è costituita da due corpi di fabbrica addossa-



ti, di diversa altezza; il prospetto della villa rivolto verso la corte a nord-est, che doveva essere quello principale, si presenta ora molto rimaneggiato, con diverse aperture, anche tamponate, disposte su quattro piani – per l'edificio più alto – in modo irregolare.

Il portale d'accesso principale è rialzato su alcuni gradini e sormontato da un architrave modanato e da uno stemma.

I due fronti verso il giardino sono caratterizzati dalla presenza di un portico, che si apre con tre arcate – quella centrale a sesto ribassato – sul prospetto orientato a sud-est, e con quattro sul prospetto a sud-ovest; gli archi sono impostati su robuste colon-

ne con capitello ionico e tuscanico alternati, mentre le volte a crociera hanno peducci decorati con motivi floreali. I due piani superiori presentano semplici finestre architravate con profili in pietra e sono separati da una cornice marcapiano e coronati dalla cornice di gronda.

La villa è in mediocre stato di conservazione ed è solo parzialmente abitata.

Gli altri corpi di fabbrica del complesso, un tempo abitati dai coloni, sono attualmente utilizzati come residenze o magazzini, e presentano alcuni elementi interessanti: due edifici hanno portici ad archi ribassati impostati su colonne, mentre un altro corpo pre-

Veduta del fronte nord-orientale del complesso (Archivio IRVV, 1989)

Particolare del sottoportico (C. Benvegnù, 2003)



60

senta un portico su pilastri lapidei sormontato da un loggiato a struttura interamente lignea, con pilastri e mensole a volute, secondo il tipico schema delle case rurali locali.

Al confine sud della corte, adiacente al muro di cinta, si dispone il piccolo edificio che forse era stato l'oratorio di villa, e che presenta un tetto a capanna con manto di scandole e delle semplici aperture architravate con grate alle finestre.

Il piccolo edificio forse oratorio della villa (C. Benvegnù, 2003)

Veduta del fronte sud-occidentale del complesso (Archivio IRVV, 1989)

Particolare della porta d'ingresso sul fronte nord-orientale (C. Benvegnù, 2003)

